



L'ANGOLO DELLA SALUTE

di Sergio Gullini

L'Unità operativa di Neurochirurgia a Cona dotata di attrezzature e tecnologie avanzate

Gli sbalorditivi progressi della medicina, hanno imposto la creazione di branche specialistiche specifiche, per permetterne una approfondita conoscenza. Il bravo medico deve studiare continuamente, per rimanere aggiornato, per lavorare con scienza e coscienza, per assicurare un'assistenza adeguata e ovviamente non deve essere un "tuttologo". Purtroppo anche nel campo della medicina, per cercare di rimediare ai danni provocati da incompetenti gestioni, molti Ospedali stanno promuovendo assurdi accorpamenti, cercando di ritornare a un sistema organizzativo della sanità superato, che non trova nessun riscontro negli altri paesi occidentali, sperando in questo modo di "risparmiare" e riparare i danni provocati da mancate programmazioni, vedi il mantenere attive, spesso per motivi clientelari, strutture sanitarie inadeguate e pertanto molto costose o il voler trasformare i medici in burocrati. Il nostro Ospedale da anni ha reparti di eccellenza, nei quali si studiano e si trattano adeguatamente patologie complesse, in maniera interdisciplinare, una di queste è la Neurochirurgia e ho chiesto al suo attuale Direttore, Dr. Michele Cavallo, di informarci sulla sua attività, otte-

nendo la seguente risposta:

L'Unità Operativa di Neurochirurgia del nuovo Ospedale S. Anna di Cona-Ferrara è costituita da un Reparto di degenza con 16 posti letto, un ambulatorio e una sala operatoria attiva tutti i giorni dal lunedì al venerdì, per interventi sia di elezione, sia di emergenza 24 ore su 24.

Dal momento del trasferimento al nuovo Polo Ospedaliero di Cona, il reparto di Neurochirurgia, da me diretto da 7 anni, si è dotato delle attrezzature e delle tecnologie più avanzate ed è in grado di eseguire interventi innovativi, puntando sulle tecniche mini-invasive e sui monitoraggi neurofisiologici, grazie alla stretta collaborazione con tutto il Dipartimento di Scienze Neurologiche e al continuo perfezionamento dei Medici della Neurochirurgia mediante stage in prestigiosi Centri Internazionali. Un settore in progressivo sviluppo è quello degli interventi sulla colonna vertebrale, per malattie degenerative, tumorali o per la stabilizzazione delle fratture vertebrali. Nel corso del 2013 sono stati eseguiti numerosi interventi innovativi di chirurgia spinale con tecniche mini-invasive percutanee che hanno permesso di ridurre notevolmente il dolore post-operatorio e i

giorni di degenza, oltre a migliorare l'esito a medio e lungo termine dei pazienti operati. Questi interventi costituiscono un punto di eccellenza per l'Azienda Ospedaliera di Ferrara, che si pone così all'avanguardia nell'ambito regionale.

Un altro importante settore della chirurgia mini-invasiva è il trattamento endoscopico di alcune lesioni cerebrali, in particolare per gli adenomi dell'ipofisi, per lesioni profonde della regione sellare e intraventricolare.

Con questa tecnica, presto coniugata all'utilizzo del laser intraoperatorio, attraverso un piccolo foro di pochi millimetri si possono eseguire interventi su tumori profondi, su malformazioni o drenaggio di ematomi con la minima manipolazione del tessuto cerebrale, migliorando così l'esito clinico dei pazienti operati.

Un ulteriore settore che vede Ferrara all'avanguardia sul territorio nazionale sono gli interventi di neurostimolazione profonda per il Morbo di Parkinson, il tremore e la distonia; per quest'ultima invalidante malattia la neurochirurgia ferrarese è l'unica sul territorio regionale ad eseguire con successo gli interventi di *Deep Brain Stimulation* e per la sua riconosciuta lunga esperienza, l'Ospedale pediatrico Meyer di Firenze da anni si è

convenzionato con l'Azienda Ospedaliera di Ferrara chiamando il neurochirurgo di Ferrara per eseguire interventi sui bambini distonici.

Un particolare fiore all'occhiello della neurochirurgia ferrarese è la chirurgia dei tumori cerebrali a paziente sveglio ("awake craniotomy"), che permette il controllo di tutte le funzioni cerebrali durante l'asportazione chirurgica, riducendo così al minimo il rischio di danno neurologico permanente, senza particolare disagio per il paziente.

Si tratta di interventi molto complessi che prevedono la contemporanea presenza in sala operatoria di neurofisiologi, neuropsicologi, tecnici specializzati, neuroanestesisti e soprattutto un grande affiatamento di tutta l'equipe, ottenuto grazie all'entusiasmo e alla decennale collaborazione di tutto il Dipartimento di Neuroscienze.

Con questa tecnica è oggi possibile operare tumori fino a pochi anni fa considerati inoperabili, migliorando la sopravvivenza dei pazienti, ma soprattutto la loro qualità di vita. Infatti, dal 2005 ad oggi sono stati eseguiti 150 interventi di questo tipo con ottimi risultati ed a tutt'oggi la Neurochirurgia di Ferrara è leader riconosciuto in questo settore, specie nella nostra Regione, in cui Ferrara fa da caposcuola.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.